

Una tesi di laurea dimostra: prima Pordenone, ultima la super finanziata Trieste

## Più brevetti dove arrivano meno soldi pubblici

Il Friuli Venezia Giulia competitivo in termini di innovazione nel raffronto con le nazioni europee; performance molto simili al Regno Unito, superiori a Francia, Spagna e alla media italiana. Ma attenzione: a trainare queste prestazioni sono le aree regionali in cui si trasferiscono meno finanziamenti pubblici per la ricerca, ovvero Pordenone seguita da Udine. Fanalino di coda Trieste, che riceve la maggior parte dei contributi stanziati dalla Regione. A rivelare questo scenario è Luca Vidotto nella sua tesi di laurea specialistica in Ingegneria gestionale industriale orientamento manifatturiero, recentemente discussa presso l'Università di Udine. Relatore, il prof. Bruno Tellia. Il concetto di fondo che ha mosso la ricerca, è sintetizzato nel titolo del lavoro, 'I brevetti come indicatore del livello di innovazione del Friuli Venezia Giulia'. Ebbene, sostiene Vidotto nelle sue conclusioni, a fronte dell'indicatore popolazione per brevetto, confrontato con lo stesso indicatore riferito alle nazioni più vicine all'Italia ed alle potenze mondiali, il Friuli Venezia Giulia dimostra di essere competitivo in termini di innovazione come pure la sua superiorità rispetto alla media nazionale.

Analizzando però la situazione a livello provinciale – prosegue Vidotto – emergono alcune variabili disomogenee, portando alla luce qualità e criticità di ogni area. Tutte evidenziate dal lavoro di tesi con una gran mole

di numeri e comparazioni. La provincia che, in relazione al deposito di brevetti, presenta gli indicatori migliori è Pordenone. Ciò – secondo Vidotto – è sicuramente legato al tessuto socio-economico presente sul territorio, che influenza il processo di creazione di conoscenza, grazie alla presenza di un elevato numero di strutture ricettive e produttrici di innovazione. Udine, per le condizioni economiche molto simili a Pordenone, è la seconda provincia creatrice di conoscenza. Il punto critico del Friuli Venezia Giulia risulta essere l'area giuliana delle province di Gorizia e Trieste. Un capitolo interessante della tesi riguarda una valutazione dei contributi offerti alle imprese della regione per progetti di ricerca negli anni 2004, 2005 e 2006. Dal rapporto tra i contributi ricevuti dalle aziende e le domande di brevetto depositate dalle stesse nell'anno di riferimento – puntualizza Vidotto – è stato ottenuto il valore che indica il costo di un brevetto in termini assoluti. I risultati ottenuti, fanno supporre una scarsa produttività della ricerca supportata dai finanziamenti. Circa poi la gestione dei contributi pubblici sul territorio regionale, Vidotto ha notato e documentato che alla provincia di Pordenone, identificata come la più produttiva in termini di innovazione in relazione al deposito brevetti, sono trasferiti finanziamenti in misura minore rispetto a Udine e Trieste, che addirittura riceve la maggior parte dei finanziamenti. Ciò sta

### I contributi regionali per la ricerca

Provincia	Contributi*	Contributo/ domande di brevetto **
<b>Trieste</b>	<b>5.109.471</b>	<b>3.456.480</b>
<b>Udine</b>	<b>23.603.564</b>	<b>881.779</b>
<b>Pordenone</b>	<b>20.829.760</b>	<b>437.589</b>
<b>Gorizia</b>	<b>3.858.209</b>	<b>non calcolabile</b>
<b>FVG</b>	<b>73.401.004</b>	<b>848.975</b>

Dal 2004 la Regione Friuli Venezia Giulia trasferisce contributi ad aziende per l'innovazione, la ricerca scientifica, lo sviluppo e trasferimento tecnologico

\*Valori in euro dei contributi regionali nel periodo 2004-06 a favore di imprese con sede in regione

\*\*Valori medi annuali in euro per brevetto

a dimostrare che – evidenzia Vidotto – la capacità ad innovare è stimolata maggiormente dal tessuto socio-economico di un territorio, dalla competitività presente e quindi dalla necessità di rinnovarsi per mantenere una posizione nel mercato, piuttosto che da eventuali politiche pubbliche regionali. Circa gli atenei della regione, l'Università di Udine, di Trieste e la Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati con sede nel capoluogo giuliano, il lavoro ha evidenziato il rapporto delle domande di brevetto per 1000 ricercatori in ambito scientifico, tra gli anni 2001 e 2006. La Sissa è risultata più produttiva, sebbene secondo Vidotto il valore dell'indicatore ad essa attribuito non risulta molto attendibile, seguita dall'Università di Udine e di Trieste. Nel confronto con i principali atenei italiani, le università regionali si sono posizionate tra le migliori. Il Friuli Venezia Giulia – sintetizza Vidotto – appare quindi nel complesso come una regione caratterizzata da notevoli potenzialità scientifiche, con un sistema locale di ricerca con ottime capacità di supportare le imprese nelle sfide competitive cui sono sempre più intensamente sottoposte. Per sviluppare tali potenzialità – conclude – è fondamentale sfruttare le risorse disponibili sul territorio, favorendo il trasferimento tecnologico e incentivando imprese ed enti che dimostrano di possedere e sviluppare una cultura orientata alla conoscenza.